

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

18 - 24 gennaio 2016



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Data 18/01/2016 Pagina: /

Data 16/02/2015 Pagina: /

Moreno Torricelli festeggia i 30 anni del legame d'amore con l'Africa. Iniziato l'ennesimo viaggio

di Monica Campani

Il grande amore per l'Africa a Moreno è nato nel 1983 con viaggio insieme alla famiglia. Tre anni dopo è iniziata l'avventura o come la chiama lui "la passeggiata africana"

Il suo è un vero e proprio mal d'Africa, quello che prende al rientro da una vacanza nel continente africano. Per sconfiggere la sua nostalgia verso quella terra Moreno Torricelli ogni anno organizza una spedizione che dura circa due mesi. Lo fa dal 1986: quest'anno festeggia i 30anni. E il suo ennesimo viaggio è già iniziato a bordo della sua Land Rover allestita per l'occasione, dove dorme e mangia.

L'amore per l'Africa e per quelle che lui stesso chiama "passeggiate africane" in Moreno Torricelli è nato nel 1983 quando con la famiglia si recò per la prima volta in quelle zone. Ne rimase affascinato a tal punto che decise di tornarvi. Da allora, dopo ogni viaggio, riporta dentro i ricordi bellissimi dei tramonti africani

"È un viaggio entusiasmante in zone non usuali e in maniera autonoma. Io evito le grandi città o i percorsi più turistici. Finora ho fatto oltre venti viaggi. Quest'anno, grazie ad alcuni amici, lascerò l'auto in Camerun e rientrerò in aereo per poi riprenderla il prossimo anno. Le mie passeggiate africane continueranno. **L'Africa non si sceglie, è lei che sceglie te.** Quando sei andato lì una volta non puoi più fare a meno di tornarci".

Moreno, infatti, è partito oggi per l'Africa. Da Genova una nave lo condurrà in Marocco. Da qui il suo viaggio toccherà il deserto della Mauritania, e poi Senegal, Guinea, Sierra Leone, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana, Burkina Faso, Nigeria, Camerun.

"In 30 anni ho visitato molti luoghi del continente africano - ci spiega - ma ancora devo vederne tanti altri".

Valdarnopost sarà in contatto con Moreno Torricelli: durante i due mesi di permanenza faremo vedere il tragitto che sta facendo e la bellezza dei luoghi che sta visitando.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE

Data 19/01/2016 Pagina: 21





Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 19/01/2016 Pagina: 21

FIGLINE IL PRIMO CITTADINO HA INVITATO I SINDACATI AL CONSIGLIO COMUNALE PER ILLUSTRARE L'ACCORDO

Cassa integrazione alla Bekaert, il sindaco: «Vigileremo»

DA LUNEDÌ prossimo scatta la cassa integrazione per 53 dipendenti della Bekaert di Figline, la ex fabbrica Pirelli che produce la cordicella metallica per i pneumatici e occupa oltre 400 persone, più l'indotto che si sviluppa nell'intero Valdarno.

La sindaca di Figline e Incisa, che ha invitato i sindacati al prossimo consiglio comunale perché illustrino l'accordo firmato recentemente

con l'azienda, ha sottolineato come il Comune sia vicino ai lavoratori: «Vigileremo costantemente sugli accordi per limitare l'impatto sociale – ha precisato in una nota –; stiamo continuando a seguire il percorso di riorganizzazione interna allo stabilimento affinché vengano utilizzati tutti gli strumenti per ridurre al minimo i problemi degli esuberanti che resteranno tutti dipendenti Bekaert fino al gennaio 2017, e

poi – aggiunge –, qualora non vengano raggiunti i requisiti pensionistici, l'azienda ha preso l'impegno di favorire la loro ricollocazione e riqualificazione professionale.

«**IL PERCORSO** dell'accordo è appena iniziato – ha concluso la sindaca –, ma il monitoraggio sarà continuo da parte dell'amministrazione».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 19/01/2016 Pagina: 21

FIGLINE, CARTA DI IDENTITA'E DONAZIONE ORGANI

ANCHE nel Comune di Figline e Incisa si può scegliere, di donare i propri organi e tessuti, un consenso che verrà scritto nella carta d'identità in fase di rinnovo. Si tratta di un progetto realizzato dalla Regione con l'Anci, centro nazionale trapianti e associazione donatori di organi

Data 19/01/2016 Pagina: /

Agriambiente: sede al Burchio e nuovo presidente, si tratta di Pasquale Ariani

di Monica Campani

L'associazione si occupa di animali e ambiente. Già richiesto un incontro con il sindaco di Figline Incisa

È Pasquale Ariani il nuovo presidente di Agriambiente, associazione riconosciuta con decreto del Ministero dell'ambiente a tutela di animali ed ambiente.

Ariani viene già da una esperienza di oltre 10 anni nel settore con un'altra associazione di volontariato, ricoprendo il ruolo di presidente provinciale e regionale. La sezione e sede regionale di Agriambiente si trova al Burchio di Incisa. Il progetto sarà di monitorare tutto il territorio per verificare l'abbandono e il degrado ambientale.

Sul sito associativo, www.agriambientetoscana.it (<http://www.agriambientetoscana.it>), vi è una sezione dedicata all'adozione degli animali e una per le segnalazioni ambientali.

Il presidente di Agriambientetoscana ha già contattato il sindaco di Figline Incisa per parlare della situazione nel territorio.

Data 19/01/2016 Pagina: /

Argini del Ponterosso, la questione arriva alla Città Metropolitana: interpellanza sullo stato delle opere

di Glenda Venturini

L'attenzione è puntata sul tratto che costeggia il cimitero delle Cannucce, sulla strada Grevigiana: qui si notano abbassamenti dell'argine che hanno spinto il Consigliere metropolitano Riccardo Lazzerini del gruppo Territori Beni Comuni a presentare una interrogazione

Una interrogazione per chiarire se gli argini del Ponterosso, nelle condizioni in cui si trovano, siano sicuri, a prova di esondazione: la domanda viene posta da Riccardo Lazzerini del gruppo Territori Beni Comuni alla Città Metropolitana di Firenze, dopo che la questione era già stata sollevata al comune di Figline e Incisa dai consiglieri di IdeaComune.

"Da sopralluogo sul posto - scrive Lazzerini - si è notato che gli argini del torrente Ponterosso presentano dei punti di riparazione lungo la strada Grevigiana, di fronte al cimitero delle Cannucce. La terra utilizzata per questa operazione si presenta non costipata, e chiaramente ribassata di circa venti centimetri".

Il consigliere metropolitano ricorda le recenti esondazioni che, nel 2013 e nel 2014, hanno visto protagonista proprio il torrente Ponterosso. E per questo chiede alla Città Metropolitana "se gli interventi siano sicuri per i cittadini e idonei alla normativa; quale ditta li ha eseguiti e chi è il Responsabile Unico del Procedimento; infine, se le opere fossero sottoposte a collaudo".

Al Serristori da oggi iniziano gli interventi alla cataratta: si parte con i primi quattro pazienti

di Glenda Venturini

L'Azienda sanitaria: "Progetto sperimentale di cooperazione tra aziende di area vasta, l'obiettivo è ridurre le liste di attesa". Il progetto sarà infatti coordinato dal primario della unità operativa di oculistica dell'ospedale di Arezzo, il dottor Andrea Romani

Partono questa mattina gli interventi di cataratta all'ospedale Serristori: attrezzata una sala operatoria apposita, sono già in corso gli interventi sui primi quattro pazienti. Un progetto che, spiega l'Azienda sanitaria Toscana Centro (alla quale fa riferimento il Valdarno fiorentino), punta ad abbattere le liste di attesa un po' in tutto il Valdarno: perché svolto in collaborazione con l'Azienda Toscana Sud, quella che 'copre' l'area aretina, e comprende la ex Asl8.

Il progetto, denominato "percorso cataratta" è il primo del genere proprio in quanto nasce dalla collaborazione tra più professionisti e due aziende sanitarie: l'iniziativa è stata promossa dalla regione Toscana, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa ma anche il disagio dello spostamento dei cittadini verso altre strutture sanitarie. Il progetto che apre le porte agli interventi di cataratta al Serristori sarà infatti coordinato dal primario della unità operativa di oculistica dell'ospedale di Arezzo, il dottor Andrea Romani e impegnerà diversi specialisti ed esperti del settore.

"Da un lato - spiega il dottor dottor Maurizio Grifoni, referente sanitario del Serristori - abbiamo ritenuto necessario dare una risposta ai cittadini residenti in una zona di confine, e dall'altro con questo nuovo progetto si sviluppa ulteriormente la chirurgia ambulatoriale nel presidio di Figline: infatti inizieremo con quattro interventi settimanali per arrivare a farne almeno una decina con l'obiettivo, a breve, di operare almeno una cinquantina di pazienti al mese. I presupposti per potenziare questa importante attività, una volta superata la fase sperimentale, ci sono tutti".

Agli interventi oculistici l'Ospedale Serristori ha dedicato una sala operatoria, ristrutturata e dotata delle necessarie attrezzature per effettuare gli interventi di sostituzione del cristallino. Nel giorno programmato il paziente si presenta direttamente nelle sale chirurgiche, effettua l'intervento e dopo un monitoraggio di circa un'ora potrà tornare a casa. Il giorno successivo si presenterà in ambulatorio per la visita di controllo.

Il martedì diventa quindi per il Serristori il giorno dedicato agli interventi di oculistica: i pazienti arriveranno in Ospedale con gli esami pre-intervento e gli esami diagnostici, compreso l'esame di Ecobiometria, già effettuati e si presenteranno direttamente nella sala di chirurgia ambulatoriale dove i professionisti si alterneranno per il trattamento chirurgico. L'intervento di cataratta è una procedura ormai eseguita in tutte le strutture sanitarie ambulatoriamente: la durata dell'intervento va da una decina di minuti fino al massimo a un'ora e si svolge in anestesia topica. Per "cataratta" s'intende l'opacizzazione del cristallino, che è la lente situata all'interno dell'occhio. Il trattamento chirurgico consiste nella rimozione del cristallino opaco e nell'impianto di una lente artificiale.

La soddisfazione della giunta di Figline e Incisa

"Oggi si vedono finalmente i primi risultati concreti della collaborazione tra Asl - hanno spiegato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore Ottavia Meazzini - un progetto sperimentale a vantaggio dei cittadini che, da ieri, possono contare su un ospedale che torna a regime anche sotto il profilo dei posti letto: 15 nella chirurgia programmata, 20 nella medicina low care e 23 in quella high care. A queste ottime notizie si aggiungono la partenza della ristrutturazione della Dialisi e l'avvio della gara per i lavori del Dh oncologico che, in accordo con la dirigenza della Asl, sarà intitolato alla memoria del dottor Varesco Martini. Quindi tutte ottime notizie che vanno nella direzione dell'adempimento dei punti previsti dai Patti Territoriali, sulla cui applicazione continueremo comunque a vigilare".

Data 19/01/2016 Pagina: 2

**La posizione del Comitato per la Sanità
Pubblica Valdarno Fiorentino**

"Prendiamo atto che al Pd e alla maggioranza piace, oltre alla propaganda, anche dare numeri a caso, sulla scia inaugurata dal loro segretario/presidente. L'Amministrazione dichiara che gli interventi di oculistica saranno 50 al mese. Se la matematica non è un'opinione, ad oggi si sa che l'oculistica funzionerà per un giorno la settimana ovvero al massimo 8 interventi a seduta. Dunque, almeno per ora gli interventi garantiti potranno essere massimo 32. Sempre pomposamente si parla di apertura della 3° sala: la verità è che operano solo due sale, il martedì le sale in funzione sono sempre due, ovvero una di chirurgia ed una di oculistica. Inoltre riteniamo piuttosto grottesco esultare per i lavori al Centro Dialisi: sono mesi che si denunciano infiltrazioni, ci si dovrebbe vergognare per aver dovuto attendere così tanto tempo. Sorvoliamo sulla riapertura dei posti letto, che sono costati 4 mesi di riduzione di risposta ai bisogni di salute della popolazione valdarnese: anche qui un vanto ridicolo e propagandistico. Sarebbe opportuno, inoltre, che si parlasse del DH Oncologico: quando i lavori inizieranno e soprattutto quando

finiranno? Ci sono pazienti che aspettano sulle scale in attesa del ciclo di chemioterapia, e non capita da ora. Senza contare che il suo potenziamento è avvenuto grazie al Calcit non certo per volontà della ASL o della Regione e sicuramente non certo per merito del Pd. Tutto questo è irritante, soprattutto alla luce di quanto sta avvenendo nella Regione Toscana, dove i cittadini sono stati esautorati dal loro diritto ad esprimersi nel Referendum. La stessa Regione, e la stessa ASL, che compra una struttura dal Privato per aiutare gli "amici" e chiude gli Ospedali e riduce i posti letto. Di cosa possa vantarsi questo Pd ancora non riusciamo a capirlo".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 20/01/2016 Pagina: 28

FIGLINE INCISA

Una ciclopista di dieci chilometri lungo l'Arno

APPROVATO dall'amministrazione comunale di Figline e Incisa il progetto per la «ciclopista dell'Arno», la Regione lo finanzia con 437mila euro. Il tratto è lungo una decina di chilometri, e va dal guado sul Cesto, periferia sud di Figline, al confine con San Giovanni, fino al ponte sull'Arno fra Incisa e Reggello, da dove partirà la tratta che coinvolgerà gli altri comuni fino ad arrivare alle Sieci. Questo, come annunciato più volte, vuole essere uno stimolo ad usare sempre più il mezzo a due ruote che, oltre a far bene alla salute, giova molto anche all'ambiente. Inizialmente la previsione per realizzare l'intervento, che comprendeva la costruzione di due 'ponticelli': uno sul torrente Cesto e l'altro sul torrente Ponterosso, era stimata su un 1,8 milioni di euro. Ma alla teoria non è corrisposto l'impegno (visto che ancora i soldi non ci sono) e bisogna costruire la ciclabile contentandosi del 25% dell'importo. Per ridurre i costi logicamente si sono... tagliati i ponti e bisognerà adattarsi con i guadi esistenti, anche se quello di Cesto, assemblato la scorsa estate, verrà ristrutturato essendosi 'rovinato' dopo le prime piogge autunnali del 2015. Nel tratto figliese la pista correrà su tutta via Argine Arno fino al Ponterosso, dove tornerà in via Roma per attraversarlo e tornando indietro in riva sinistra fono a ritrovare il vecchio tracciato, che verrà protetto dai veicoli e adeguatamente segnalato. La ciclabile procederà poi verso la rotatoria della Massai da dove si inoltrerà nei piani dell'Arno per sbucare, dopo avere percorso diverse strade bianche, nel sottopasso della ferrovia che immette in piazza Pertini, nella zona sportiva di Incisa. Da qui il tracciato segue per qualche centinaio di metri una strada comunale fino ad arrivare sulla regionale 69.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 20/01/2016 Pagina: 28

FIGLINE SILVANO DEI INVESTITO DA UN CINGHIALE

Abbattimento degli ungulati «Venite a vedere in Valdarno»

«**QUELLA GENTE** che ha manifestato in piazza a Firenze contro la legge regionale che prevede l'abbattimento degli ungulati, non sa di cosa parla e di sicuro non è mai stata in Valdarno o in Chianti». Silvano Dei, dipendente comunale di Figline, è tornato al lavoro dopo 7 mesi di malattia causata da un cinghiale che il 1° giugno, mentre alle 4 rientrava a casa dopo avere lavorato ai seggi elettorali, si è...scontrato frontalmente con il suo scooter provocando un impatto che gli ha fratturato una gamba in tre punti, spera che l'assessore regionale non ascolti quelle proteste e porti avanti la legge. «Se venissero in

Valdarno – aggiunge – saprebbero che ogni settimana si registrano due o tre incidenti causati da cinghiali o caprioli, saprebbero che un capriolo ha investito un motociclista che poi è morto. Inoltre sarebbe interessante che chi non vuole questa legge guardasse le fotografie del Chianti degli anni '80 confrontando il territorio con quello di oggi, dove ci sono terreni devastati ovunque. Senza dimenticare – prosegue Dei – che adesso i cinghiali sono lungo l'Arno, vicino all'Autostrada, che cosa succederà quando ci entreranno dentro? Molti non sanno che sono i lupi a far calare a valle gli ungulati che spesso si trovano nei



Silvano Dei

centri urbani (qualche mese fa due 'bambi' arrivarono in piazza di Figline ndr), e anche i lupi ora si fanno sempre più intraprendenti. Quindi – conclude – bisogna prevedere una drastica regolamentazione del fenomeno».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 20/01/2016 Pagina:2 8

FIGLINE, CONCORSO PER DIPINGERE IL DRAPPO DI SAN ROCCO

CONCORSO a Figline e Incisa per dipingere il drappo per il «Palio di San Rocco». I bozzetti dovranno avere le dimensioni di 50x50 centimetri e potranno essere consegnati a mano, entro mezzogiorno dell 5 febbraio, negli uffici della Pro Loco, nel Palazzo Pretorio di piazza San Francesco



Figline e Incisa
Valdarno

valdarnopost .it



Data 20/01/2016 Pagina: /

Erp, la Regione sblocca 20 milioni di risorse. Oltre 1 milione e mezzo per il co-housing a Palazzolo, a Terranuova via all'autocostruzione

di Glenda Venturini

Nel comune di Figline e Incisa arriveranno 1 milione e 635mila euro per realizzare 8 appartamenti in bioedilizia a Palazzolo, per un progetto ad alto valore sociale; per Terranuova invece si sblocca un progetto di 'autocostruzione' che risale al 2012

Venti milioni di euro di risorse regionali sbloccate dalla Toscana in chiusura del 2015, per dare fiato a progetti che aspettavano da alcuni mesi, in un cassetto: due di questi in Valdarno, nei comuni di Figline e Incisa e di Terranuova. Progetti che si inseriscono in un programma di misure sperimentali di edilizia residenziale pubblica, per un valore complessivo degli interventi pari a quasi 15 milioni di euro.

"Mettiamo in opera una misura molto attesa - ha commentato l'assessore all'edilizia residenziale pubblica Vincenzo Ceccarelli - che rischiava di arenarsi a causa dei sopravvenuti vincoli di bilancio. Abbiamo fortemente voluto rispettare gli impegni presi, nonostante i mutati scenari, in quanto riteniamo che si tratti di misure che daranno sollievo ai bisogni abitativi di tanti cittadini, oltre a rappresentare forme innovative e non convenzionali di approccio al problema dell'abitare in Toscana".

Sono 20 le proposte finanziate, su un totale di 51 pervenute. I due progetti valdarnesi si inseriscono in due capitoli diversi: per Figline e Incisa si tratta di un progetto di co-housing, a Palazzolo; a Terranuova invece le risorse finanzieranno un progetto di autocostruzione, che nasce quindi dall'iniziativa di privati, in questo caso riuniti in Cooperativa.

"A Incisa - spiega l'assessore Ottavia Meazzini - il progetto si chiama 'Palazzolo punto zero', e prevede la realizzazione, su un terreno già di proprietà comunale, di una palazzina con 8 unità immobiliari in bioarchitettura e bioedilizia. Il senso del co-housing è di garantire non solo un tetto per nuclei familiari in difficoltà, ma promuovere anche il dialogo, il confronto, l'integrazione: non a caso il progetto prevede, oltre ai 3 appartamenti al piano terra e ai 5 al piano superiore, per un totale di circa 30 persone, anche la realizzazione di alcuni luoghi comuni e una sala polifunzionale che possa essere utilizzata da tutta la comunità di Palazzolo".

Il co-housing di Palazzolo ha ricevuto un finanziamento tra i più consistenti, pari a 1 milione e 635mila euro: risponde in pieno, infatti, alle richieste del

bando, che prevedeva alloggi destinati alla locazione, con caratteristiche di sostenibilità ambientale e che favoriscano le relazioni umane e sociali. I progetti sono già tutti approvati: ora spetta a Casa Spa, ente attuatore, far partire i lavori. Per non veder decadere i finanziamenti regionali ci sono 6 mesi di tempo per aprire il cantiere.

Il progetto di Terranuova appartiene invece ad un altro capitolo di finanziamento, quello dell'autocostruzione: si tratta di un progetto che risale al 2012, quando la Regione Toscana promosse un bando di finanziamento che vide, appunto, anche Terranuova fra i nove progetti approvati. Poi, però, le risorse non erano mai state stanziare, finora. Si tratta di interventi pilota sperimentali, realizzati attraverso un lavoro di autocostruzione su immobili o terreni esistenti o messi a disposizione, e cofinanziati dai Comuni, da altri soggetti senza finalità di lucro, o dagli stessi destinatari.

Una sperimentazione che rispondeva anche alla volontà di favorire maggiormente le relazioni umane e sociali, attraverso forme di partecipazione diretta dei destinatari alla progettazione, alla realizzazione e alla successiva gestione degli alloggi e degli spazi comuni realizzati. Nel 2012 partecipò al bando e fu ammesso il progetto della Cooperativa edilizia Terra-Nova, per la costruzione di alloggi per un totale di 640mila euro.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 21/01/2016 Pagina: 28

FIGLINE PARTITO IL SERVIZIO

Operazioni alla cataratta Serristori più «moderno»

di PAOLO FABIANI

NELL'OSPEDALE Serristori di Figline sono iniziati gli interventi di chirurgia oculistica alla cataratta. Nel primo giorno sono stati operati quattro pazienti, ma dalle prossime settimane sono previsti otto interventi ogni martedì. Il progetto, denominato 'percorso cataratta', era stato annunciato qualche mese fa ed è il primo del suo genere in quanto nasce dalla collaborazione fra più professionisti e due aziende sanitarie. L'iniziativa è partita dalla Regione per ridurre i tempi di attesa e la mobilità dei cittadini verso le strutture sanitarie. Il progetto è coordinato dal primario dell'unità oculistica dell'ospedale di Arezzo, Andrea Romani, e impegnerà diversi specialisti ed esperti.

«Agli interventi oculistici del settore – precisa una nota – è stata dedicata una terza sala operatoria, ristrutturata e dotata di moderne attrezzature».

«Da un lato – spiega Maurizio Grifoni, referente sanitario del Serristori – abbiamo ritenuto necessario

dare una risposta ai cittadini residenti in una zona di confine, dall'altro, con questo nuovo progetto, si sviluppa ulteriormente la chirurgia ambulatoriale nel Serristori. Inizieremo con quattro interventi settimanali per arrivare a farne una decina con l'obiettivo, a breve, di operare una cinquantina di pazienti al mese».

ALTRE NOVITA'

Mugnai: «Bene anche ristrutturazione dialisi e lavori per oncologia»

Nell'ospedale sono stati riaperti anche i letti in chirurgia chiusi dalla scorsa estate: «Oggi si vedono finalmente i risultati concreti della collaborazione fra Asl – hanno commentato il sindaco Giulia Mugnai e l'assessore Ottavia Meazzini - un progetto sperimentale a vantaggio dei cittadini che ora possono contare su un ospedale che torna a regime anche per i posti letto, 58 in tutto. A questo si aggiunge la partenza della ristrutturazione della dialisi e l'avvio della gara per i lavori del Dh oncologico».



Figline e Incisa
Valdarno



Data 21/01/2016 Pagina: 28

FIGLINE: SPORTELLO CONTRO VIOLENZA SULLA DONNE

RIAPERTO anche a Figline lo sportello per il contrasto della violenza sulle donne. E' gestito dalle operatrici dell'associazione Artemisia che ha stipulato una convenzione con i comuni della zona fiorentina sud est. E' aperto tutti i giovedì dalle 10 alle 13. Info: 055.602311.



Rapporto 'Pendolaria' 2015 di Legambiente: l'assessore Ceccarelli soddisfatto per il quadro sulla Toscana

di Glenda Venturini

"Confermato l'impegno della Toscana per il trasporto ferroviario, che si conferma la regione con il più alto rapporto tra abitanti e numero di treni": commenta così, l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, il report di Legambiente appena pubblicato

Ci sono le richieste dei pendolari, anche quelle che arrivano dal Valdarno; ma c'è anche il riconoscimento sul lavoro fatto finora, e un quadro della situazione che mette la Toscana fra le migliori regioni italiane. Per questo l'assessore Vincenzo Ceccarelli si dice soddisfatto dei contenuti del rapporto 'Pendolaria' 2015, (<http://valdarnopost.it/news/la-questione-della-direttissima-e-le-richieste-dei-pendolari-valdarnesi-finiscono-nel-rapporto-pendolaria-2015-di-legambiente>) redatto da Legambiente e dedicato sistema del trasporto pubblico su ferro in tutta Italia.

"Ancora una volta - commenta Ceccarelli - il rapporto Pendolaria di Legambiente mette a nudo i molti problemi che il trasporto pubblico locale ha in Italia, ma evidenzia l'impegno profuso dalla Toscana sulle ferrovie regionali. Numeri alla mano, scopriamo che la Toscana resta la regione con il più alto rapporto tra abitanti e numero di treni. Ma soprattutto, il rapporto evidenzia come l'età media dei treni circolanti in Toscana sia oggi di 12.5 anni, ovvero la più bassa di tutte le regioni italiane, contro una media nazionale vicina ai 19 anni. Per fare questo abbiamo investito sul materiale rotabile 443 milioni in 10 anni e messo in servizio oltre 50 nuovi treni solo negli ultimi due anni".

L'assessore Ceccarelli rivendica i risultati ottenuti e ribadisce come "nessun taglio di servizi sia stato fatto in Toscana dal 2011 in avanti, contrariamente a quanto successo in molte altre regioni italiane, dopo il taglio ai trasferimenti statali per il trasporto pubblico". Anzi: "La Toscana ha investito risorse proprie per garantire i servizi, riducendo al minimo gli aumenti tariffari e soprattutto tutelando le fasce di reddito più basse con l'Isee".

aldilà di tutte le letture anche strumentali che dei numeri si tenta di dare".

Cup fuori uso in mattinata nell'area fiorentina, il servizio ripristinato nel pomeriggio

di Glenda Venturini

Qualche disagio questa mattina anche nei punti Cup del Valdarno fiorentino, in particolare al Serristori, per un guasto al sistema informatico che ha bloccato le prenotazioni. Problema risolto nel pomeriggio, mentre le prenotazioni telefoniche e on line sono rimaste funzionanti

Un guasto informatico ha interrotto questa mattina intorno alle 8 il funzionamento dei 400 Cup dell'area

fiorentina: in un primo momento si sono verificati dei rallentamenti al sistema che successivamente è andato in blocco.

Disagi per chi si era recato agli sportelli per prenotare un esame, fino al pomeriggio: dalle 16, infatti, il sistema è rientrato completamente in funzione, dopo che i tecnici hanno individuato il guasto e sono intervenuti per ripararlo.

Anche durante questo periodo di blocco, è stato possibile effettuare le prenotazioni telefonicamente attraverso il Call Center (840 003 003 da fisso; 199 175 955 da cellulare); oppure on line sul sito aziendale www.asf.toscana.it (<http://www.asf.toscana.it>).

Data 21/01/2016 Pagina: /

Fusioni forzate per comuni sotto i 5mila abitanti, proposta di legge alla Camera. In Valdarno riguarderebbe Laterina e Pergine

di Glenda Venturini

Una proposta di legge per obbligare i comuni piccoli a fondersi: presentata alla Commissione Affari istituzionali della Camera da 20 parlamentari Pd, stabilisce che il limite minimo di abitanti perché possa esistere un comune è fissato in 5mila. Sotto quella soglia, in Valdarno, senza contare Castiglion Fibocchi (che lavora alla fusione con Capolona) rimarrebbero oggi soltanto due comuni: Laterina e Pergine

La fusione di comuni? Per Laterina e Pergine potrebbe non essere più una opzione, ma un obbligo. I due comuni valdarnesi, infatti, sono gli unici rimasti sotto 5mila abitanti, se non si considera l'ancor più piccolo municipio di Castiglion Fibocchi, che però sta già lavorando alla fusione con Capolona (il referendum si terrà in primavera).

Quella soglia, 5mila abitanti appunto, potrebbe essere decisiva, se dovesse passare la Proposta di Legge (</uploads/kcFinder/files/17PDL0037180.pdf>) **presentata alla Commissione Affari istituzionali della Camera** da venti parlamentari del Pd lo scorso novembre, sotto forma di "Modifica al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di popolazione dei comuni e di fusione dei comuni minori".

La proposta è di rendere obbligatoria la fusione per i comuni più piccoli, sotto i 5mila abitanti appunto.

"Secondo dati dell'Istituto nazionale di statistica del 2014, su 8.057 comuni italiani presenti in totale in Italia, ben 5.652 comuni (circa il 70 per cento) hanno una dimensione inferiore a 5.000 abitanti. D'altra parte, a livello nazionale, la percentuale degli abitanti residenti in piccoli comuni è pari al 17,07 per cento dell'intera popolazione. È evidente allora il disequilibrio esistente tra il numero delle amministrazioni locali e la distribuzione degli abitanti tra i residenti", si legge in premessa.

I parlamentari sottolineano poi come la fusione sia "lo strumento più idoneo per superare l'attuale frammentarietà dei comuni italiani", e che "la fascia dei comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti è quella che consente una dimensione ottimale perché, da un lato, consente il mantenimento di una dimensione a misura d'uomo [...] e, dall'altro, coniuga questo aspetto con la capacità dell'Ente comunale di offrire buoni servizi, realizzando economie di scala che consentono l'ottimizzazione delle risorse".

ben poche, i venti parlamentari Pd propongono "innanzitutto che il limite minimo di abitanti perché possa esistere un comune è fissato nella soglia di 5.000 abitanti. Trascorsi poi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, le regioni provvederanno [...] alla fusione obbligatoria di tutti i comuni la cui popolazione sia inferiore a 5.000 abitanti e che non abbiano già avviato di propria iniziativa procedimenti di fusione. Quindi, di fatto, i comuni avranno due anni di tempo per procedere autonomamente, dal basso, e secondo criteri di omogeneità, maggiormente rispettosi delle caratteristiche fisiche dei territori o delle tradizioni loro proprie [...]. Qualora non lo facciano autonomamente nei primi due anni [...] saranno le regioni, con propria legge, a provvedere. In tal caso però i comuni perderanno il diritto a tutti i benefici previsti dalla legge per incentivare le fusioni di comuni".

Netta la posizione di Uncem Toscana, che riunisce proprio i piccoli comuni montani: "La proposta di legge nazionale che prospetta uno scenario tutto nuovo per i piccoli Comuni, scardinandone l'anima e l'essenza, è semplicemente assurda; è inaccettabile che qualcuno imponga ai comuni sotto i 5.000 abitanti di fondersi, noi non ci stiamo e siamo pronti a mobilitarci questa volta in modo netto e chiaro. Non siamo contrari alle fusioni, ma non siamo d'accordo all'imposizione dall'alto; in un processo di riorganizzazione è essenziale sia la partecipazione dei cittadini sia la peculiarità dei singoli territori e da ciò non si può prescindere. Siamo pronti a mobilitarci per far capire a Regione, Parlamento e Governo l'assurdità di tali decisioni e l'incompatibilità con la politica territoriale che da sempre ha mirato alla tutela e salvaguardia dei territori minori".

La questione Direttissima e le richieste dei pendolari valdarnesi nel Rapporto Pendolaria 2015 di Legambiente

di Glenda Venturini

Finiscono nel capitolo "L'incubo dei pendolari", anche i reclami dei valdarnesi: lo spostamento sulla Lenta, scarsa puntualità, controlli più puntuali degli ispettori sugli impianti di condizionamento. Così il report di Legambiente, dedicato al trasporto ferroviario pendolare in Italia, affronta anche i problemi del Valdarno

È appena uscito 'Pendolaria (/uploads/kcFinder/files/pendolaria2015finale.pdf)', il rapporto annuale della situazione italiana del trasporto ferroviario stilato da Legambiente: il focus sulla Toscana è sostanzialmente positivo, ma il report mette in luce come siano necessari correttivi importanti. E alcuni di questi riguardano proprio la linea Arezzo-Firenze, e in particolare il Valdarno.

In generale, per il 2015, la Toscana è tra le migliori regioni per i mezzi, la cui età media non supera i 12 anni, e per l'ammontare dei tagli che, ovunque presenti nel quinquennio 2010-2015, in Toscana non superano il 3,7%. 'Pendolaria' punta però il dito sulla questione delle tariffe, che negli ultimi cinque anni sono rincarate in media del 24%, anche se con riduzioni per i redditi più bassi. Nel fiorentino, la situazione più complicata riguarda il netto ritardo della costruzione della linea AV e della stazione Firenze Belfiore, con il nodo di Firenze che resta il più difficile sotto tanti punti di vista.

Ma veniamo in Valdarno. Nel capitolo "L'incubo dei pendolari" Legambiente riporta reclami e richieste raccolte proprio dai pendolari. E sulla situazione valdarnese scrive: "Maggiore puntualità negli orari, treni regionali nuovi in aggiunta a quelli attuali e l'ampliamento dei parcheggi auto nelle stazioni sono le principali richieste dei Comitati Pendolari del Valdarno e delle zone limitrofe a Firenze. La maggiore preoccupazione riguarda la linea Direttissima per e da Firenze che ha visto un grande incremento del passaggio di treni a lunga percorrenza con un conseguente spostamento dei treni regionali dei pendolari sulla linea lenta e aumento dei tempi di percorrenza, ma non mancano frequenti cancellazioni e soppressioni dei convogli. I pendolari del Valdarno chiedono controlli ma soprattutto 3 nuovi treni per la Direttissima".

Ci sono tutti, insomma, i temi 'caldi' su cui i pendolari valdarnesi hanno tenuta alta l'attenzione negli ultimi mesi. Legambiente però dedica anche un capitolo a quello che di buono è stato fatto. E nello specifico ricorda: "Un pacchetto di interventi attuato da fine 2013 sta permettendo di razionalizzare, velocizzare e modernizzare il servizio ferroviario in Toscana. [...] Sulla Arezzo-Firenze viene aumentata l'offerta, con l'inserimento di due nuove coppie di treni, una mattutina ed una pomeridiana". E ancora: "Sempre in Toscana va segnalata l'entrata in funzione proprio in queste settimane di 10 treni a doppio piano Vivalto. Il Vivalto offre circa 700 posti a sedere distribuiti su 5 vetture, prodotte nelle officine di AnsaldoBreda, oltre a spazi per le biciclette e sistemi di informazione avanzata".

"Il potenziamento e ammodernamento della flotta è attuato grazie al Contratto di Servizio in vigore fra Trenitalia e Regione Toscana. Questa fornitura, composta da 150 carrozze, ha comportato un investimento totale, a carico di Trenitalia, di 150 milioni di euro in 6 anni. Tra i collegamenti più interessati dall'utilizzo dei nuovi treni si trovano le principali linee elettrificate della Regione: la Viareggio-Lucca-Firenze, la Firenze-Pisa, la Firenze-Arezzo e la linea tirrenica. In parallelo alla consegna dei nuovi convogli, prosegue il programma di rinnovo "face lift" delle rimanenti vetture elettriche a media distanza, dal prossimo anno circa l'85% dei passeggeri regionali della Toscana viaggeranno su treni elettrici composti da vetture nuove o interamente rinnovate".

Data 21/01/2016 Pagina: 2

E tra le altre buone notizie, Legambiente conclude l'elenco che riguarda il Valdarno con i treni Jazz: "Da settembre 2015 sono entrati in servizio 12 treni Jazz, realizzati dalla Alstom e dedicati alle linee elettrificate. Tali convogli che hanno visto un investimento di 80 milioni di euro e facenti parte dell'intesa preliminare al contratto ponte tra Trenitalia e Regione Toscana, serviranno le linee del nodo metropolitano fiorentino Firenze-Prato-Pistoia, Firenze-Valdarno e Firenze-Empoli".

"Alchimie teatrali": al via la settima edizione della rassegna che premia le produzioni teatrali giovanili

di Monica Campani

On line il bando per la partecipazione di scuole, associazioni e compagnie amatoriali. Le domande possono essere inviate fino al 15 febbraio. Le produzioni scelte andranno in scena al Teatro Garibaldi nei mesi di maggio e giugno

"Alchimie teatrali": già online il bando per partecipare alla settima edizione della rassegna che premia le produzioni teatrali giovanili. Partecipazione aperta a scuole, associazioni e compagnie amatoriali: le domande possono essere presentate fino al 15 febbraio. Le opere scelte andranno in scena al Teatro Garibaldi nei mesi di maggio e giugno.

Il bando è aperto alle scuole della provincia di Firenze e Arezzo, ma anche alle associazioni e alle compagnie amatoriali del territorio, e prevede l'ideazione di spettacoli in prosa a tema libero della durata massima di 90 minuti. Le domande di partecipazione dovranno essere consegnate a mano o inviate per posta entro il 15 febbraio, agli uffici Protocollo del Comune di Figline e Incisa Valdarno. Il bando completo è consultabile sul sito www.comunefiv.it. (<http://www.comunefiv.it/>)

A selezionare gli spettacoli in gara sarà una giuria di esperti composta da Valerio Valoriani, Angelita Borgheresi, Caterina Carpinella, Riccardo Ventrella e Massimo Salvianti. Tre i premi in palio per l'edizione 2016: il primo classificato riceverà il Leorso d'oro, un premio in denaro di 1.000 euro e vedrà il proprio spettacolo inserito nel cartellone di prosa 2016/17 del Teatro Garibaldi. Il secondo classificato, invece, riceverà il Leorso d'argento e un premio di 500 euro, mentre il terzo classificato si aggiudicherà il Leorso di bronzo e 250 euro.

"Anche quest'anno abbiamo scelto di riproporre questa rassegna teatrale – commenta l'assessore alla Cultura, Mattia Chiosi - per avvicinare i giovani al teatro, primi tra tutti gli studenti delle scuole del nostro territorio. Un avvicinamento che passa per il coinvolgimento attivo in laboratori teatrali che, così facendo, non solo avranno la possibilità di diventare protagonisti e registi delle performance, ma anche di vedersi premiare da una regia di esperti del settore".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 22/01/2016 Pagina: 26

«Ascensori non funzionanti e barriere architettoniche»

FIGLINE *La stazione e le difficoltà dei disabili*

di **PAOLO FABIANI**

GLI ASCENSORI ci sono, ma non si possono usare perché manca il collaudo da parte delle Ferrovie. E l'abbattimento delle barriere architettoniche nella stazione di Figline rimane un problema irrisolto.

«Lottiamo da anni perché anche i disabili possano salire in treno come tutti gli altri cittadini – commenta Daniele Bruschetini, presidente dell'Anmic, l'associazione nazionale mutilati e invalidi civili che per il Valdarno fiorentino ha sede a Figline in piazza Salvo D'Acquisto -, adesso che finalmente si può arrivare in carrozzina nei marciapiedi dei bina-

ma finora nessuno ci ha risposto – aggiunge Bruschetini -, e non vorremmo che gli ascensori della stazione di Figline facessero la fine di quelli di Campo di Marte che hanno atteso oltre un anno per entrare in servizio.

L'ASSOCIAZIONE che rappresenta – precisa – , sta lottando da molti anni per ottenere certi diritti, per far sì che si possano evitare le due rampe di scale che portano ai binari, una ventina di scalini che rappresentano una barriera anche per una mamma con un bambino in carrozzina, e magari con una valigia. Oppure per una donna incinta e per altre situazio-

ni che impediscono una normale deambulazione».

UN PAIO di anni fa, sempre alla stazione di Figline, le Ferrovie realizzarono una rampa d'accesso senza scale che portasse sia al binario 4 (dove partono i treni per Roma), che allo stesso sottopassaggio dal lato di piazza Caduti di Pian D'Albero, in sinergia con il Comune e la stessa associazione, ma ora manca il più: l'ultimo passaggio.

«E non è accettabile – conclude il presidente dell'Anmic del Valdarno fiorentino, Bruschetini – che si debba aspettare una firma per attaccare un interruttore e aiutare persone in difficoltà».



Figline e Incisa
Valdarno



Data 22/01/2016 Pagina: 26

Rosina, 89 anni e una vita dedicata al volontariato

PER ANNI ha aiutato direttamente, recandosi di persona per distribuire quanto raccoglieva a Figline, tanti giovani del Burkina Faso, poi ha collaborato per una quarantina d'anni con l'Oami (opera assistenza malati impediti), e adesso ha ricevuto un attestato da un'associazione che si occupa dei giovani non vedenti alla quale contribuisce, anche in questo caso, economicamente. Rosina Valloriani, 89 anni molti dei quali spesi per la solidarietà nei confronti del 'prossimo', ha le lacrime agli occhi quando mostra la pergamena: «Mi chiamano 'mama Rosina' dice -, ed ho cominciato ad aiutarli senza neanche troppa convinzione e non so nep-

BURKINA FASO **Ha adottato 12mila ragazzi** **La signora continua** **a inviare degli aiuti**

pure di preciso in quale regione dell'Africa vivono, visto i tanti mistificatori che chiedono soldi, poi invece ho capito che era una cosa seria, e con i soldi che ho inviato sono stati operati due giovani che adesso ci vedono, e un adulto ad una cataratta. E questo mi rende molto felice». Rosina è finita spesso nella cronaca, anche perché al suo attivo può contare oltre 12mila adozioni a distanza nell'arco di diversi decenni, e tutti la ricorda-

no con affetto riempiendo il suo piccolo bazar, in corso Mazzini, di lettere e fotografie, un fondo dove lei, anche se ultimamente ha subito un intervento chirurgico che l'ha tenuta lontana, è diventato il punto di riferimento per i tanti benefattori che gli regalano di tutto, dalle scarpe ai cappotti, dalle statuine alle lumiere, dai quadri ai soprammobili. Oggetti anche di valore che rivende, con la giusta valutazione, investendo il ricavato per aiutare chi ha bisogno. Per quanto riguarda il Burkina, 'mama Rosina', ha raccolto i fondi per costruire dei pozzi comprando poi appezzamenti di terreno che sono diventati orti.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 22/01/2016 Pagina: 26

FIGLINE

Uno Sportello amico delle donne Gli orari e il giorno di apertura

RIAPERTO anche a Figline lo sportello per il contrasto della violenza sulle donne, è gestito dalle operatrici dell'associazione Artemisia che ha stipulato una convenzione con i comuni della zona fiorentina sud est. E' aperto tutti i giovedì dalle 10 alle 13 e per informazione e appuntamenti occorre telefonare allo 055.602311.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 22/01/2016 Pagina: 26

FIGLINE, NANCY BRILLI IN SCENA DOMENICA AL GARIBALDI

NANCY BRILLI torna a Figline per presentare «La bisbetica domata», un classico di William Shakespeare che andrà in scena domani alle 21 e domenica alle 16,30. Con la regia di Cristina Pezzoli la «Bisbetica domata» sarà arricchita da un cast di ottimo livello

Aperte le iscrizioni al prossimo anno scolastico, c'è un mese di tempo. Procedure on line per elementari, medie e superiori

di Glenda Venturini

Dal 22 gennaio al 22 febbraio sono aperte le Iscrizioni per gli alunni che iniziano un nuovo percorso scolastico: al primo anno della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado ci si iscrive dal sito del Miur. Alla scuola dell'infanzia invece è ancora valido il modulo cartaceo da riconsegnare alle segreterie

Partite il 22 gennaio le iscrizioni al nuovo anno scolastico 2016/2017: per bambini e ragazzi che iniziano un nuovo ciclo di istruzione, e quindi che a settembre frequenteranno la classe prima della scuola primaria (le elementari) della secondaria di primo grado (le medie) o della secondaria di secondo grado (le superiori) le famiglie dovranno occuparsi dell'iscrizione esclusivamente on line.

Per fare l'iscrizione alle classi iniziali delle scuole di ogni ordine e grado, come già accaduto anche lo scorso anno, le famiglie devono prima registrarsi al link www.iscrizioni.istruzione.it (<http://www.iscrizioni.istruzione.it>) del Ministero dell'Istruzione: solo dopo aver effettuato la registrazione potranno compilare l'iscrizione vera e propria. Per farlo c'è tempo dalle ore 8:00 del 22 gennaio alle ore 20:00 del 22 febbraio.

Per le famiglie che avessero difficoltà a compilare on line l'iscrizione, le segreterie degli Istituti comprensivi di tutto il Valdarno sono a disposizione, in questi giorni, e possono fornire supporto nelle procedure. Tutte le scuole prevedono, inoltre, in questo mese di tempo, anche delle giornate di apertura per la visita delle famiglie che devono ancora scegliere l'istituto a cui iscrivere il proprio figlio: per ogni informazione è sufficiente telefonare alla segreteria scolastica.

Vale la pena ricordare, infine, che l'obbligo dell'iscrizione on line non vale per la scuola dell'infanzia: i bambini che iniziano la materna, quindi, potranno essere iscritti con il più tradizionale modulo cartaceo, che si può ritirare (e riconsegnare, una volta compilato), direttamente in segreteria.

Data 22/01/2016 Pagina: /

Cambia la composizione del kit per la raccolta porta a porta, la consegna slitta a metà febbraio

di Glenda Venturini

Aer Spa fa sapere che slitta la consegna per motivi organizzativi: entro metà febbraio gli operatori consegneranno il kit per la raccolta differenziata, a tutti gli utenti che fanno il porta a porta nel Valdarno fiorentino

Slitta in Valdarno fiorentino la consegna della consueta fornitura di sacchetti per effettuare la

raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta nell'area servita da Aer Spa. Il kit verrà consegnato entro metà febbraio: lo slittamento dei tempi di consegna, fa sapere la società, è dovuto soprattutto ad una modifica della composizione del kit.

Per il 2016 infatti comprenderà sacchetti rossi per l'indifferenziato, sacchetti blu con codice a barre per il multimateriale, sacchetti viola, su richiesta, per pannolini e pannoloni. Per la raccolta dei rifiuti organici gli utenti dei Comuni di Reggello (solo per le zone di San Donato, Donnini, Tosi e Sant'Ellero) riceveranno il bidoncino marrone con TAG, mentre gli utenti di Figline e Incisa e di Reggello nel capoluogo e Cascia, riceveranno i sacchetti marroni.

Chiunque non riceverà il materiale entro metà febbraio è invitato a contattare il numero verde di AER Spa, 800 011 895 attivo dal lunedì al venerdì, in orario 09-19, ed il sabato mattina ore 09-13.

Data 22/01/2016 Pagina: /

Carnevale 2016: l'Oratorio Don Bosco organizza quattro giornate di festa

di Monica Campani

Sfilate dei carri allegorici domenica 24 e 31 gennaio, 7 febbraio e martedì 9. La partenza +è alle 14.30 in piazza Marsilio Ficino.

Carnevale 2016: l'Oratorio Don Bosco di Figline organizza quattro eventi: sfilate dei carri, processo al re Carnevale e premiazione delle maschere.

Si parte il 24 gennaio con la sfilata dei carri allegorici per le vie del centro storico, con partenza fissata alle 14.30 da piazza Marsilio Ficino. La sfilata sarà replicata, con le stesse modalità, anche il 31 gennaio, il 7 e il 9 febbraio.

Martedì 9 febbraio, giornata dedicata ai festeggiamenti per il martedì grasso, sarà quella maggiormente ricca di eventi. Subito dopo la sfilata dei carri, infatti, nei locali dell'Oratorio vi sarà la premiazione delle maschere più belle e il processo a re Carnevale. Il pomeriggio di festeggiamenti si concluderà con una cena a tema, che verrà servita a partire dalle 20.00. La prenotazione è obbligatoria entro il 7 febbraio presso la sede dell'Oratorio Salesiani.

Data 22/01/2016 Pagina: /

Occupazione e sviluppo economico, sabato un incontro a Figline

di Glenda Venturini

L'iniziativa, a ingresso libero, è curata dall'Associazione 27 luglio. L'appuntamento è per il 23 gennaio, dalle 10, nella sala consiliare "Staderini" del municipio di Figline

Il punto sul momento economico e sul mondo del lavoro, con la prospettiva puntata sul Valdarno: si terrà il 23 gennaio alle ore 10, nella sala consiliare "Staderini" del comune di Figline, l'incontro dal titolo "Occupazione e sviluppo economico: analisi e prospettive sul Valdarno".

Il dibattito, organizzato dall'Associazione 27 luglio, in collaborazione con Irpet e con il patrocinio del Comune di Figline e Incisa, sarà l'occasione per parlare degli effetti della crisi economica sui modelli produttivi e organizzativi, ma anche sui livelli e sulla qualità dell'occupazione e, in generale, sulla vita quotidiana.

L'apertura è affidata a Guido Olmastroni, dell'Associazione 27 luglio; in programma interventi del direttore dell'Irpet Stefano Casini Benvenuti, della sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, e di Valerio Vannetti, dell'Associazione 27 luglio. All'incontro, inoltre, parteciperanno le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, aziende e imprese del territorio. L'ingresso è libero.

Data 22/01/2016 Pagina: /

Ciclopista dell'Arno, via libera al progetto definitivo per il tratto di Figline e Incisa. Ecco tutto il tragitto

di Glenda Venturini

Dal confine con la Provincia di Arezzo fino a Incisa in bici, lungo l'Arno: la giunta ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo. L'obiettivo è andare a realizzazione nel 2016, il costo totale è di 487mila euro, finanziati al 90% dalla Regione e il restante dal comune

C'è il via libera con l'approvazione della giunta di

Figline e Incisa al progetto definitivo ed esecutivo della Ciclopista dell'Arno, nel tratto che va dal confine con San Giovanni (e quindi la provincia di Arezzo) fino al centro di Incisa. Quindici chilometri, in parte già tracciati e in parte da risistemare o realizzare ex novo, lungo l'Arno, da poter percorrere in bicicletta senza soluzione di continuità.

Un progetto che, nel suo complesso, ha un costo di 487mila euro: di questi la maggior parte (437mila) sono a carico della Regione Toscana, che ha promosso il progetto della Ciclovia dell'Arno; il resto, 50mila euro, sarà finanziato invece dal comune di Figline e Incisa. L'obiettivo è far partire i lavori già quest'anno.

L'inizio del percorso coincide con il confine comunale con San Giovanni, sull'argine del torrente San Cipriano: per 200 metri si procede a fianco della Regionale69, per poi entrare lungo gli argini dell'Arno, fino al Cesto, dove sarà realizzata una passerella ciclopedonale come definitiva soluzione del problema dell'attraversamento. Si prosegue poi lungo gli argini fino al Ponterosso, ma la pista prevede due collegamenti all'altezza del ponte sull'Arno: uno verso la stazione e uno verso Matassino.

Sul Ponterosso sarà un'altra passerella a consentire il passaggio verso la zona industriale di Lagaccioni, fino a La Massa di Incisa. Da qui si passerà sotto la ferrovia, per proseguire lungo una strada vicinale in un tratto di 3 chilometri e infine, con il sottoattraversamento ferroviario, arrivare nella zona urbana di Incisa, con collegamenti verso la stazione e il centro storico.

Toscana, il Pd cade dal campanile Fusione dei Comuni: tutti contro tutti

Le Unioni rischiano di sparire, sindaci in rivolta. Ma la Regione tira dritto

Paola Fichera
FIRENZE

PICCOLI campanili piangono. Mentre il Pd a Montecitorio come a Palazzo Panciatichi insiste per una 'unificazione di massa' che dovrebbe presto coinvolgere tutti i comuni al di sotto dei 5mila abitanti, i sindaci, anche quelli del Pd, sono pronti a insorgere contro quello che considerano un ingiustificato assedio alla loro autonomia. In pieno terzo millennio riesplode l'antica guerra dei comuni contro la 'fusione' che rischia di cancellare a colpi di referendum identità e

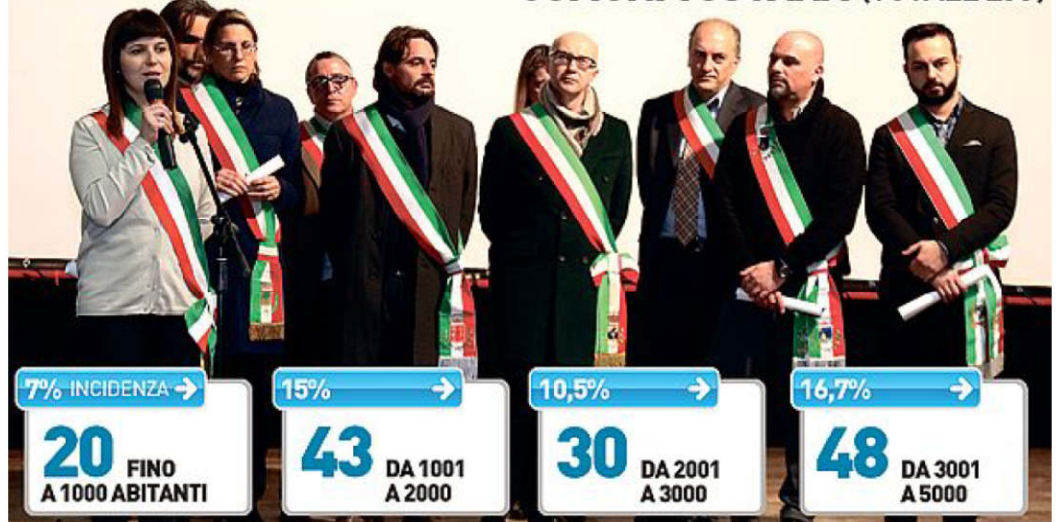
REFERENDUM

Sono 17 le consultazioni dal 2012 fino a oggi. In otto casi ha vinto il sì

tradizioni in nome del risparmio sui costi dei servizi. L'ultima fusione, solo in ordine di tempo, votata dal consiglio regionale è quella fra Abetone e Cutigliano, che sarà effettiva dal gennaio 2017. La prossima in vista è quella tra i comuni di Chiusi della Verna, Chitignano e Castel Focognano, in provincia di Arezzo. I tre comuni dal 2018 potrebbero diventare uno solo, con capoluogo provvisorio a Chiusi della Verna, anche se si sta discutendo della possibilità di istituire più municipi per salvare 'l'anima' di tutti e tre i comuni. I cittadini saranno chiamati a dire la loro, sul nuovo comu-

Nella foto i sindaci dell'Empolese-Valdelsa

COMUNI TOSCANA (TOTALE 279)



ne unico da 174 chilometri quadrati e oltre 6000 abitanti, entro il 2017. Stesso destino già toccato a Capolona e Castiglion Fibocchi, nell'aretino, e a Castellina marittima e Riparbella nel livornese. Dal 2012 ad oggi ci sono già stati diciassette referendum per fusioni. Otto hanno avuto un esito positivo e i Comuni in tutta la regione si sono ridotti da 287 a 279. Il presidente del consiglio regionale, Eugenio Gianini non fa mistero che, di qui al 2020, il saldo dovrà scendere a 270. Il primo referendum c'è stato nel maggio 2012 in Casentino, e ha coinvolto tredici comuni, bocciand-

do il comune unico. Nell'aprile 2013 i referendum sono stati quattro: negli otto comuni dell'Elba hanno vinto i no, mentre si sono fusi Figline e Incisa, Castelfranco e Piandiscò, Fabbriche di Vallico e Vergemoli. Un mese dopo Castel San Niccolò e Montemignaiolo hanno respinto al mittente la stessa proposta. Sempre nel 2013 ci sono stati altri nove referendum. Nel pisano i cittadini di Peccioli e Capannoli hanno bocciato la fusione con Palaia, mentre sono diventati un comune unico Lari-Casciana Terme e Lorenza-Crespina. Via libera anche al nuovo comune di Pratovecchio Stia e a quello di Scarperia e San Piero a Sieve nel

Mugello. A dare una consistente accelerazione all'intero processo è stata la proposta di legge dei parlamentari del Pd: fusione obbligatoria per tutti i comuni al di sotto dei 5mila abitanti. Tutto questo mentre la nuova Finanziaria taglia drasticamente le agevolazioni promesse per le fusioni. La Regione Toscana ha preso tempo per riflettere, ma è pronta a seguire il nuovo vento. I piccoli comuni scalpitano: in molti hanno già affidato la loro bandiera alle Unioni dei Comuni, quelle che finora hanno coordinato e reso possibili le associazioni dei servizi e che nella 'fusione generale' rischiano di sparire.



Figline e Incisa
Valdarno



FAVOREVOLE GIULIA MUGNAI (FIGLINE INCISA)

«I servizi sono migliori»

■ FIGLINE INCISA (Firenze)

FUSIONE sì, ma senza eccessi. A sostenerlo è Giulia Mugnai, prima cittadina del comune, già fuso, di Figline Incisa, ora 24mila abitanti nel cuore del Valdarno fiorentino.

Sindaco, la strada che fra i primi avete intrapreso è quella giusta?

«Ne sono convinta. Il nostro primo vantaggio è stato quello di sbloccare dal patto di stabilità i nostri investimenti. Anche se ora, come comune medio, dovremo rispondere alle regole della Finanziaria, ma così riusciamo a gestire meglio il personale e a offrire più servizi».

Molti suoi colleghi sostengono però che per offrire più servizi non occorre can-

cellare i comuni.

«Le associazioni di servizi con le quali siamo andati avanti finora non sono sufficienti. La gestione unica del personale è fondamentale».

Nessun timore di perdere identità?

«Nessuno ha snaturato la propria identità. Abbiamo un front office sia a Figline che a Incisa».

Ci sono dei limiti alla fusione dei comuni?

«E' indispensabile la contiguità territoriale e l'omogeneità. Non si può imporre una legge dall'alto».

Pa.Fi.



CONTRARIO ROBERTO MACHETTI (Trequanda)

«Un risparmio inutile»

■ Trequanda (Siena)

ALTRO che campanilismo! Il primo cittadino di Trequanda, 1300 abitanti sulle colline senesi, Roberto Machetti (Pd), vede le fusioni imposte ai piccoli comuni come «desertificazione delle coscienze e dei territori».

Sindaco, le fusioni non le piacciono?

«Non è vero. E' che vorrei ci misurassimo non solo sul numero degli abitanti, ma sulle contiguità. Lo scopo di tutta la pubblica amministrazione dovrebbe essere dare buoni servizi ai cittadini, anche se abitano in collina».

Dicono infatti che fondere i comuni serve a tagliare i costi e aumentare i servizi.

«E che c'entra il taglio dei costi con la cancellazione dei comuni? Associare i servizi non ha niente

a che vedere con la fusione. In Valdichiana stiamo cercando da tempo di seguire il percorso attraverso l'Unione dei comuni e abbiamo degli ottimi risultati».

Quali sono i vantaggi?

«L'Unione mantiene la titolarità di ogni comune che è un valore importante e soprattutto un front office utile ai cittadini».

Ma la 'titolarità' ha dei costi.

«Vogliamo davvero credere che tagliare qualche centinaio di euro l'anno per pochi consiglieri comunali faccia la differenza? Ben altri tagli ci ha già imposto la Finanziaria!».

Pa.Fi.





Figline e Incisa
Valdarno



Figline avrà la «variantina» Lavori entro l'anno

I fondi ci sono, avviato l'iter

PER IL PONTE sul Ponterosso e il completamento della «variantina» di Figline è iniziato il conto alla rovescia: entro l'anno è previsto l'inizio dei lavori. Sono quasi dieci anni che è stato predisposto dalla ex Provincia il progetto per la realizzazione di questa opera pubblica fondamentale per ridurre il traffico nel centro cittadino, quindi per ridurre l'inquinamento atmosferico e snellire i tempi di percorrenza nell'intera rete viaria di fondovalle. Si tratta di un intervento peraltro già finanziato e bloccato, per qualche tempo a causa, pare, della mancanza di una firma che doveva arrivare da Palazzo Medici Riccardi e che nessuno voleva mettere. Almeno questa è la versione fornita dall'ex Ente fiorentino, prima che le competenze passassero alla Città Metropolitana e da questa direttamente al Comune di Figline e Incisa, al quale è stato recapitato un faldone di documenti con annesso progetto. Adesso lo sta esaminando l'ufficio tecnico mentre contemporaneamente sono iniziate le procedure burocratiche. Cioè si dovrà chiudere la partita con il privato al quale è stato espropriato il terreno

dove dovrà passare la nuova strada, che adesso si ferma allo stadio comunale di Figline e che dovrà proseguire verso via Brodolini, attraversando la zona industriale bypassando via Roma, quindi il centro cittadino.

Assieme alle carte ci sono anche circa 2,6 milioni di euro previsti all'epoca per la realizzazione del ponte, il completamento della strada e, appunto, i soldi per l'esproprio. Non ci sono trattative da fare, gli accordi sono già stati presi da tempo e in questi giorni si stanno sottoscrivendo: «Contiamo di partire con la gara dopo l'estate – precisa l'assessore ai lavori pubblici Caterina Cardi –, e nel bando è previsto che chi partecipa debba presentare anche il progetto esecutivo per la realizzazione dell'opera, un sistema, questo, che dovrebbe garantire anche la qualità dell'impresa concorrente che dimostra di possedere una struttura tecnica, e si spera di poter avviare i lavori entro il 2016». Questo per evitare che chi vince l'appalto si ritiri perché al momento di «fare» non ci rientra più con l'offerta presentata.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data 23/01/2016 Pagina: 34



«Una strada per arrivare a Pian d'Albero» L'opposizione si fa portavoce dei reduci

I **REDUCI** della Resistenza chiedono al Comune di Figline e Incisa una strada carrabile per raggiungere Pian d'Albero, località simbolo di quanto è avvenuto durante l'occupazione tedesca e la guerra partigiana. L'argomento, peraltro affrontato anche in passato senza esito alcuno, tornerà ad essere discusso dal 'parlamentino' di Giulia Mugnai per rispondere ad una mozione presentata dai consiglieri d'opposizione Piero

Caramello e Simone Lombardi che si fanno portavoce dei reduci valdarnesi: «Abbiamo una piazza intitolata ai Caduti di Pian d'Albero, una scuola intitolata ad Aronne Cavicchi a dimostrazione che la nostra comunità non ha dimenticato il sacrificio di quegli uomini – commentano –, ma è anche tempo che quei luoghi della memoria diventino accessibili, soprattutto ai sopravvissuti che ancora oggi testimoniano con la loro presenza i fatti avvenuti».

Paolo Fabiani

Data 23/01/2016 Pagina: /

Si stacca la porta di una carrozza all'interno di un regionale. Da Re: "Tragedia sfiorata, ma la manutenzione dov'è?"

di Glenda Venturini

L'episodio riportato questa mattina dal Corriere di Arezzo: testimone una pendolare che per fortuna non è stata colpita dalla porta. Il treno in questione è il Regionale veloce 2304 Arezzo-Firenze. E il portavoce del Comitato dei pendolari valdarnesi chiede più attenzione

Solo per un caso fortuito non ci sono stati feriti, giovedì mattina, a bordo del Regionale veloce 2304 che da Arezzo era appena ripartito, direzione Firenze. Il Corriere di Arezzo, questa mattina, riporta un episodio piuttosto grave: una delle porte interne, che separano le carrozze, si è improvvisamente staccata e si è abbattuta su un sedile, per fortuna vuoto.

Una pendolare, testimone diretta dell'accaduto, era seduta accanto. Insieme ad altre persone che si trovavano nella carrozza, superati i primi momenti di paura, ha poi segnalato l'accaduto ad un addetto delle ferrovie.

E l'indice torna puntato sulla questione della sicurezza a bordo dei treni. Il portavoce del Comitato dei Pendolari del Valdarno, Maurizio Da Re, chiede più certezze sulla manutenzione: "Poteva essere una tragedia ma solo per fortuna è andata bene. Si trattava di un treno Roma-Firenze: e se la porta fosse caduta durante un viaggio da Firenze a Roma, sul treno che parte da Smn alle 15.13 o alle 17.13, entrambi affollati da pendolari del Valdarno, che sarebbe successo? Una tragedia? Ma la manutenzione viene fatta regolarmente e per bene? Le carrozze vengono controllate dal personale di Trenitalia e dagli ispettori della Regione?".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 24/01/2016 Pagina: 30

Prima uscita del carnevale La sfilata da piazza Ficino

Figline

PARTE oggi la prima delle quattro sfilate del Carnevale dei Ragazzi, a Figline, una serie di carri 'mascherati' preceduti dal Re Carnevale e seguiti dal trenino delle Ferrovie Salesiane. Si inizia alle 14,30 e la novità è rappresentata dal fatto che la sfilata partirà da piazza Ficino anziché dall'oratorio.

Stazione, gli ascensori entrano in funzione a marzo

Figline

GLI ASCENSORI della stazione di Figline entreranno in funzione nel mese di marzo. Lo rende noto Ferrovie dello Stato che spiega come: «Dopo l'installazione, e prima della messa in funzione, gli ascensori devono essere collaudati. Verificata la conformità – aggiungono le Ferrovie -, possono diventare operativi».

Spettacolo per ragazzi alle 17 al teatro Vivaio

Incisa

E' INTITOLATO «Il Principe felice e la rondine d'inverno» lo spettacolo per ragazzi che oggi pomeriggio, ore 17, andrà in scena nel Teatro Vivaio di Incisa, si tratta di uno spettacolo di luci e ombre presentato dalla Compagnia Coltellerie Eisten. Il programma fa parte della rassegna «Nella pancia della balena».



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 24/01/2016 Pagina: 30

RACCOLTA DIFFERENZIATA, SLITTA IL PORTA A PORTA

AER SPA informa dello slittamento nella consegna della consueta fornitura di sacchetti per effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti. Il kit, agli utenti che effettuano raccolta rifiuti porta a porta a "sacchetto", verrà consegnato entro metà febbraio dagli operatori di Aer



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 24/01/2016 Pagina: 30

FIGLINE INCISA LA MAPPA DEGLI INTERVENTI COMUNALI

Strade colabrodo, arrivano 79mila euro per sistemarle

PER LE STRADE disastrose, che effettivamente non sono poche, il Comune di Figline e Incisa ha messo in bilancio 79mila euro. Non si tratta di farne di nuove, bensì di fare un investimento per la manutenzione di quelle che presentano i maggiori problemi, sia nel centro urbano di Incisa che in quello di Figline. A Incisa gli interventi riguardano via Amendola, via Fratelli Cervi e via Mazzini, mentre a Figline è previsto il rifacimento di una parte di via di Gaville, via Da Verrazzano, via Locchi, piazza XXV Aprile, via Pisacane a Matassino,

via di San Biagio e via di Norcenni. Per l'inizio dei lavori bisognerà aspettare l'esito della gara. Si tratta di situazioni pericolose per la viabilità che il Comune intende risanare intervenendo sui tratti peggiori, ma logicamente non risolverà il problema del dissesto. In molti casi, comunque, basterebbe ripristinare una segnaletica funzionale, quella cioè che magari delimita la carreggiata in modo che i pedoni siano visibili, perché sono tanti gli sportivi che anche di sera vanno a fare footing qua e là lungo le strade, indossano la pettorina fo-

sforescente, ma con il buio pesto, al quale si può aggiungere la nebbia o la pioggia, per l'automobilista, senza 'strisce per terra' c'è comunque un rischio. Questo problema riguarda soprattutto via di Gaville, dove non c'è illuminazione e non si distingue dove finisce l'asfalto e inizia il viottolo laterale. Comunque questa manutenzione potrebbe essere soltanto l'inizio di una nuova fase di revisione della rete viaria comunale, che tuttavia presenta molte criticità strutturali.

Paolo Fabiani

Data 24/01/2016 Pagina: /

Dopo la porta staccata, i Comitati dei pendolari compatti: "Inaccettabile episodio"

di Glenda Venturini

Nota congiunta dei Comitati dei pendolari della Val di Chiana, Arezzo e del Valdarno direttissima, che chiedono l'intervento dell'Agenzia Nazionale di Sicurezza Ferroviaria. Parla la pendolare testimone dell'accaduto: "Sono ancora sotto choc"

Quella porta del vagone caduta all'improvviso, giovedì mattina, sui sedili della carrozza, non ha fortunatamente colpito nessuno. Ma ha riportato inevitabilmente l'attenzione su uno dei temi che sono maggiormente al centro delle polemiche e delle richieste dei pendolari: quello delle manutenzioni e della sicurezza a bordo.

"È inaccettabile. In un Paese civile non può succedere. Denunciamo il gravissimo episodio, forse causato dalla scarsa manutenzione dei convogli": sono le parole di una nota congiunta firmata dai tre Comitati dei pendolari della Val di Chiana, di Arezzo e del Valdarno Direttissima. "Solo per mera fortuna, la pesante porta di metallo e vetro, volata violentemente contro un sedile, non ha colpito i viaggiatori del Regionale veloce 2304", sottolineano.

I Comitati dei pendolari hanno denunciato il fatto all'Ansf-Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, alla Regione Toscana, all'Autorità di Regolazione dei Trasporti e al Difensore Civico della Regione Toscana. "Segnaliamo la carenza di manutenzione dei convogli, soprattutto gli interregionali; le assicurazioni di Trenitalia, dopo gli ultimi incidenti che riguardano la manutenzione, non possono essere considerate affidabili; chiediamo perciò all'assessore ai Trasporti della Regione Toscana, Vincenzo Ceccarelli, di rafforzare i controlli sulla sicurezza, indispensabili davanti a un incidente grave come quello successo al RV2304".

Nell'elenco degli incidenti più gravi degli ultimi anni, i Comitati ricordano quello avvenuto nel 2012 quando, nella galleria San Donato, un finestrino volò dentro una carrozza sfiorando le teste dei pendolari; e, nello stesso anno, quando cedette la porta di un regionale. L'ultimo episodio è invece più recente, del luglio 2015, quando una porta esterna del R3171 ha ceduto nella galleria di San Donato. Tutti casi fortunatamente senza feriti.

Intanto, proprio il Comitato pendolari della Valdichiana ha intervistato la pendolare (<http://www.catpress.it/pendolaridellavalaldichiana/contenta-di-essere-viva-la-brutta-avventura-della-pendolare-sfiorata-dalla-porta-volata-sul-rv2304>) **testimone di quanto accaduto il 21 gennaio**

scorso: Sara Tanganelli, architetto di Arezzo, giovedì si stava recando a Firenze per lavoro. "Quando sono salita sul treno, ad Arezzo, era pieno di pendolari che sono scesi. Pensavo di sedermi dove è caduta la porta. Ma poi ho deciso di mettermi accanto a un collega che veniva da Cortona. Per fortuna ho scelto l'altro sedile. Intorno alle 9, prima di arrivare alla stazione di Monteverchi, di colpo la porta si è staccata dalla sua sede ed è finita contro i sedili".

"Ho pensato che alla velocità con cui è caduta, e per il peso che ha quella porta, se qualcuno fosse stato seduto su quel sedile, non so se avrebbe fatto in tempo a ripararsi con le braccia. La porta si è scardinata e questo non deve succedere. Se la carrozza fosse stata piena di gente ci sarebbe scappato anche il morto e anche dei feriti. Sono felice di essere arrivata a destinazione, anche se mi sento ancora sotto choc per quello che è successo a pochi centimetri da me".